

L'EVENTO

# Festival cultura paralimpica Padova capitale dell'inclusione

Il presidente del comitato Pancalli: «Lo sport parte integrante di un paese per crescere e cambiare in meglio la società». Una parata campioni in città

PADOVA. «Lo sport come parte integrante della cultura di un Paese per crescere e cambiare la società»: con queste parole Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, ha dato ufficialmente il via alla seconda edizione del Festival della Cultura Paralimpica (fino a domani a Padova). Nella cerimonia di apertura tenutasi nell'Aula Magna di Palazzo Bo, di fronte a studenti e addetti ai lavori, Padova e la sua Università hanno confermato il cammino condiviso nel cercare di abbattere ogni barriera che impedisca la piena realizzazione dell'individuo, nello studio come nello sport. Alla presenza del sindaco Sergio Giordani e del Rettore dell'Università Rosario Rizzuto, con la conduzione del giornalista Rai Lorenzo Roata, la cerimonia è stata orientata, così come tutto il Festival, sul tema dello sport come diritto universale.

Diritto universale di piena realizzazione dell'individuo e di se stesso, disabilità non come ostacolo insormontabile, ma come punto di partenza per cercare di superarla, andando alla ricerca ognuno dei propri limiti. «Lo sport come condivisione di differenze e comunione di obiettivi, per cambiare il mondo e la società con voglia e passione, dando dignità al movimento paralimpico», ha sottolineato ancora Pancalli, a testimoniare l'importanza di un movimento capace per esempio di vincere il medagliere dei recenti Mondiali di nuoto paralimpico, tenutisi a Londra in settembre (50 medaglie: 20 ori, 18 argenti e 12 bronzi). A proposito dei Mondiali di nuoto sono intervenuti quindi Simone Barlaam e Federico Morlacchi (entrambi con una malformazione alla gamba), raccontando la loro medaglia d'oro raggiunta, a pari merito e con lo stesso identico tempo, nei 100 metri farfalla categoria S9, proprio nella rassegna iridata inglese.

«È stata una vittoria condivi-

sa che non è valsa metà, ma forse il doppio», ha tenuto a sottolineare Morlacchi, in quello spirito di squadra e di altruismo che lo sport deve insegnare. «Una medaglia condivisa che ci ha dato l'oro in più per battere la Gran Bretagna nel medagliere» ha confermato Barlaam che poi si è soffermato sul fatto che per vivere una vita serena bisogna accettare la disabilità, andando oltre e guardando con orgoglio ai risultati raggiunti.

Soddisfazioni e riconoscimenti che possono arrivare sì con il duro lavoro, ma anche con l'obiettivo di dare a più persone possibili con disabilità l'opportunità di praticare uno sport. Strumento di inclusione, benessere e riscatto, solo la voglia di attività sportiva può abbattere le barriere ancora presenti, dalla mancanza di infrastrutture ai costi delle attrezzature. Capitale europea del volontariato nel 2020, Padova traccia la via dell'inclusione sociale e della partecipazione di tutti nella società, anche grazie allo sport. Nel corso del Festival intervengono anche il presidente della Figg Gabriele Gravina e il campione di handbike Alex Zanardi. —

**Nadir Salviano**

BINO ALI, NORTH BY NATH

